

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non restituiscono, si respingono le lettere e i plegni non affrancati.

Anno X — N. 3

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via de' Posti n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Martedì 5 Gennaio 1909

Nonne iurant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tagant

Omnes ergo simul crucis obstringatur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
PETRUS Archiep. Utinen.

L'ANIMA ITALIANA

Confortiamoci!

L'Italia ha ritrovato e sta solennemente riaffermando in quest'ora di dolore la sua antica fede, la sua amabile solidarietà.

L'entusiasmo per il sacrificio è commovente: dovunque nelle città e nei borghi, sui monti e al piano s'organizzano comitati, si formano squadre di volontari, si raccolgono medicinali, tende, vestimenti. E' invidiato chi può correre a lenire, tra un muro che crolla e un pavimento che sprofonda, il dolore d'un ferito; invidiato chi può correre a fruzare nelle macerie in cerca d'un morente da confortare.

Spettacolo magnifico di patriottismo, spettacolo commovente e confortante davvero!

Il nostro dovere di pubblicisti, che ci obbliga talora a registrare e commentare avvenimenti che conturbano l'animo, ci riserva pure qualche volta motivi di alta e nobile consolazione.

Oggi, per esempio, nel volgere dell'ora tragica che funestò la patria, oggi è alto onforto per noi l'essere interpreti d'un sentimento che subito s'è visto prorompere, che sempre si estrinseca ognor più vivo, con tanta spontaneità di slancio, con tanta universalità di paesi, dinanzi alla immane sciagura.

L'obolo della carità.

Table with 2 columns: Name and Amount. Total L. 2564.31

Le Terziarie Francescane.

Si sono offerte per il mantenimento di due orfanelli: una per la Casa di Gemona, l'altra per quella di Udine. Le buone sorelle vorrebbero che le orfanelle fossero proprio le più bisognose, senza parenti, dai due ai tre anni.

Un parroco.

Nella nostra Diocesi, che vuol modestamente tener nascosto il suo nome, accoglierebbe volentieri in casa sua un orfanello.

Si patisce la fame.

La lettera di un soldato friulano.

Udine, 4.

Un militare di Buia, certo Agostino Ciani di Florendo, scrive in data p. p. dicembre

al padre suo questa lettera da Palmi (Calabria):

Caro Padre, li 30 dicembre 1908

Con queste due righe vengo a notificarvi una brutta notizia, che qua in Calabria è stato un terribile terremoto; che Palmi è quasi tutta spianata. Ci sono nelle case centinaia di morti e feriti; e se durava anche una battuta anche io sarei morto; ma ringraziando Iddio, non abbiamo noi altri soldati fatto niente.

Reggio anche s'è spianata; anch'è ci sono quasi tutti morti e feriti, il 22 fanteria l'è tutto morto; questa notizia l'ha portata un soldato che è venuto su da Reggio a piedi, vestito di donna, perchè non ha potuto prendere i vestiti, e che per salvarsi è dovuto saltare abbasso dalla finestra. Lui ed un altro sono salvati e gli altri sono tutti morti.

A Messina ci sono delle migliaia di morti. Poi oltre il terremoto che hanno avuto, c'è degli incendi, e così è tutto per terra. Parecchi paesi sono spianati; noi altri adesso dobbiamo dormire sotto le tende, in mezzo dell'acqua, perchè qua piove sempre; e ci dà anche delle piccole scosse questo terremoto. L'è venuto il 28, cioè lunedì mattina alle cinque e venticinque minuti. Adesso termino così, un'altra volta scriverò di più; vi dico ancora una cosa: si patisce della fame.

Vi saluto tutta la famiglia. Addio tutti. Pregate per me perchè qua siamo in brutti posti.

ASPETTANDO L'ORDINE

L'on. Calajanni ha pubblicato dei rimproveri alla marina italiana, che sembrano esagerati. Ma ora i fatti, denunciati dal Colajanni, vengono confermati dal direttore di un giornale non avverso al ministero, cioè dal direttore della Gazzetta di Messina, il quale scrive:

Ho visto coi miei occhi i profughi andati, affamati, invocare aiuto, chiedere ad alte grida di essere imbarcati, ma sempre inutilmente come se tutti coloro che erano accorsi per aiutare, non avessero occhi per vedere quegli orrori e non avessero orecchi per udire le urla strazianti di quegli infelici che domandavano di essere imbarcati sulle nostre navi e che chiedevano pane ed acqua.

I comandanti delle nostre navi rimanevano incerti, muti, i marinai e gli ufficiali invece, fremoti, aspettavano soltanto il momento e l'ordine di scendere a terra per prestare aiuto ai disgraziati, per affrettare le opere di soccorso. Ma intanto l'ordine non veniva. Ecco quale è stata al principio la condotta dei capi. Con ciò io non voglio attribuire alcuna colpa ai nostri ufficiali e soldati. Essi hanno dato prove di eroismo veramente memorabile.

Poi, ha soggiunto il giornalista messinese, tutti protessero le loro braccia verso le navi italiane, gridando ed invocando soccorso, ma dalle nostre navi nessuna imbarcazione si staccava, nessuna voce di conforto partiva.

Alla fine i superstiti giunsero a impossessarsi di due o tre barcacce fra le poche rimaste e con esse si avvicinarono alle navi da guerra, ma ahimè, le scalette erano inesorabilmente tirate su, l'accesso era inesorabilmente vietato. Impossibile descrivere le scene avvenute in quel momento, le grida delle donne, dei fanciulli, di alcune suore che, in ginocchio, imploravano soccorso dicendo che avevano fame. Inutilemente.

Da una nave russa ancorata poco distante i marinai cominciarono a gettare pane, ed offrire acqua. Lo spettacolo era triste ed umiliante. I marinai italiani cogli ufficiali tutti, assistevano alla scena piangenti...

Evidentemente, i comandanti aspettavano l'ordine dell'ammiraglio, l'ammiraglio dal ministero, il ministero dal ministro e il ministro... aspettava informazioni per impartire gli ordini. Intanto centinaia di sciagurati perdevano la vita! La burocrazia è sempre una gran bella cosa.

Il ministro della marina, on. Mirabello, ha date spiegazioni intorno al mancato soccorso, dicendo:

Il terremoto è avvenuto nel periodo invernale, in cui le navi della marina non solo devono accudire per rotazione ai soliti indispensabili lavori di riparazione senza i quali il materiale deperisce, ma anche in un periodo in cui fra Natale e Capo d'anno, unica volta durante l'anno, si concede ai marinai di rivedere le famiglie, cosicché gli equipaggi, divisi in due turni, vanno in licenza.

Il giorno 28, in cui accadde il terremoto, le navi della squadra erano concentrate nei porti di Spezia, di Napoli e di Taranto, tutti centri abbastanza distanti dal luogo del disastro. Si aggiunga che quest'anno i lavori di riparazione e di rifornimento delle navi durante l'inverno, in vista della prossima primavera, sono per ragioni di vario ordine più completi e più vasti. Questa era la situazione iniziale quando, la mattina del 28 all'alba, è avvenuto il disastro.

LO STATO D'ASSEDIO A REGGIO E MESSINA

La proclamazione.

Roma, 4. — La Gazzetta Ufficiale pubblica stasera il seguente decreto:

«Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia, visto l'art. 343 del Codice penale per l'esercito, considerato che il c. taclama torlirico avvenuto il 28 dicembre 1908 nei territori di Messina e di Reggio Calabria ha creato una situazione per certi effetti identica e per altri più grave di quella che si verifica nei territori in istato di guerra, vista la necessità e l'urgenza prorogabile di provvedere immediatamente a tutti i servizi pubblici venuti meno ed all'ordine e alla sicurezza pubblica, visto che è cessata difatto la giurisdizione ordinaria e che è impossibile ricostruirli subito, sulla proposta del consiglio dei ministri abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — E' dichiarato lo stato d'assedio nel comune di Messina e nei comuni del circondario di Reggio Calabria;

Art. 2. — Sua Eccellenza il Tenente Generale Francesco Mazza comandante il 12. Corpo d'Armata è nominato commissario straordinario con pieni poteri.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo di Stato sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Roma addì 3 Gennaio 1909.

Firmato: VITTORIO EMANUELE III — Controfirmati: Giolitti, Tittoni, Orlando, Carcano, Lacava, Gasana, Mirabello, Rava, Cocco-Orti, Schanzer».

C'è poi un secondo decreto che nomina commissario regio (cui devono sottostare tutte le autorità civili e militari) il generale Tarditi per il circondario di Palmi.

Il Re all'Esercito ed all'Armata.

Roma, 4. — Il Re ha indirizzato il seguente ordine del giorno:

«Esercito ed armata! Nella terribile sciagura che ha colpito una vasta piana della nostra Italia, distruggendo due grandi città e numerosi paesi della Calabria e della Sicilia, una volta di più ho potuto personalmente constatar il nobile slancio dell'esercito e della armata che, accomunando i loro sforzi a quelli dei valorosi ufficiali ed equipaggi delle navi estere, compiono opera sublime di pietà, strappando dalle rovinanti macerie, anche con atti di vero eroismo, gli infelici sepolti, curando i feriti, ricoverando e provvedendo alla sussistenza dei superstiti. Al recente ricordo del miserando spettacolo che mi ha profondamente commosso, erompe dall'animo mio e mi perdura vivissimo il sentimento di ammirazione che rivolgo all'esercito ed all'armata. Il mio pensiero riconoscente corre pure spontaneamente agli ammiragli, agli ufficiali ed equipaggi delle navi russe, inglesi germaniche e francesi che, con mirabile esempio di solidarietà umana, recarono tanto generoso e fecondo contributo di mente e di opera.

Firmato: Vittorio Emanuele».

L'ordine del giorno sarà letto alle truppe ed affisso all'ingresso delle caserme per tre giorni.

Com'è stata ferita la Regina.

Roma, 4. — Il ministro Mirabello, intervistato dalla Tribuna ha raccontato l'opera spietata dai sovrani:

«Il Re, ha detto il ministro è stato dappertutto, ha veduto tutto Partiva la mattina prestissimo accompagnato soltanto dai ministri Orlando e Bertolini su di un cacciatorpediniere, visitava i piccoli paesi della costa, soprattutto i piccoli paesi, perchè credeva che potessero esser facilmente dimenticati. E quando tornava a bordo aveva una grande raccolta di notizie».

Era per noi, ha detto il ministro, a parte gli ordini che egli ha dato sul luogo, il più prezioso reporter. Per tutti, la sua presenza era grande incitamento ed aveva un altissimo significato morale per gli abitanti dei luoghi della grande sventura.

La Regina, che ha fatto un corso di infermiera, curava personalmente i feriti, sapeva accomodare le ossa spostate e fasciava soprattutto i bambini con una abilità professionale. Quando non giungevano feriti, la Regina cuceva vestiti per la povera gente che era stata trovata ignuda.

Quanto alle ferite riportate dalla Regina al petto, di cui era questione in un telegramma del ministro on. Orlando all'on. Giolitti, il ministro ha raccontato che l'altro ieri nel quadrato della Regina Elena un pazzo era entrato violentemente gridando: «Si salvi chi può!» Una donna ferita si era gettata allora dal letto verso la porta, per gettarsi in mare ed ha trovato davanti alla porta la Regina che voleva impedire di uscire all'ammalata. Questa allora si è gettata a testa bassa contro il petto della eroica donna, che è cadut all'indietro, colla bocca piena di sangue.

La convocazione della Camera

Provvedimenti.

Roma, 4. — Stamane è giunto a Roma l'on. Marcora che questa sera avrà un colloquio con l'on. Giolitti. In questo colloquio

verrà fissata la data di convocazione della Camera. La scelta avverrà fra queste tre date: 8, 9 oppure 11 gennaio.

Il Governo in un comunicato lamenta la perturbazione dello spirito pubblico operata da certi corrispondenti «troppo lontani» dai luoghi del disastro che inventano frodole (come il bombardamento di Messina) e criticano le disposizioni prese e la situazione.

Il Ministro delle Finanze dispone che sieno esenti da dogana alla frontiera le oblazioni di oggetti donati a poveri siculocalabresi.

Il presidente del Consiglio on. Giolitti ha diramato ai prefetti del Regno la seguente circolare:

«Gli oggetti offerti a favore dei danneggiati devono, per regola, essere spediti all'Ufficio di Concentramento di Napoli, dipendente dal quel prefetto, che provvede alla distribuzione, secondo i bisogni; a meno che si tratti di oggetti mandati a speciali comitati e con preciso indirizzo, perchè allora coviene siano indirizzati ai Comitati stessi.

Gli oggetti di vestiario, se non sono nuovi, devono essere in buono stato e provenire da luoghi non infetti ed essere prima disinfettati, in modo sicuro e completo.

Sgombero, salvataggio, soccorsi - I tesori.

Roma, 4. — Nonostante la pioggia insistente i militari a Messina continuano nell'opera di salvataggio; il servizio è organizzato, le provvisioni abbondanti. Così a Bagnara ove furono dissepolti, dei 500 presenti, cento cadaveri. Anche a Reggio si estrassero oggi delle persone vive dalle macerie.

A Palermo, a Napoli, a Roma ecc. e nella nostra città è un continuo arrivo di profughi.

Note e commenti

La bestia umana.

Anche in questa come in tante altre lugubri circostanze, la bestia umana, viscida e puzzolente, viene a galla. Nel domani della catastrofe, dai dintorni di Messina piovvero sul carnaio sepolto sotto un monte di rovine, vempieri dalla figura umana, i quali si diadero a frugare l'oro tra i ruderi, a spogliare del denaro e degli oggetti preziosi i feriti sanguinolenti che domandavano aiuto. Di questi furono fucilati oltre cinquecento e contro questi — come ci fa sapere la cronaca odierna — viene proclamato lo stato d'assedio.

Ma la bestia umana — lupa famelica — si presta a sfruttare in altra maniera ancora lo sterminato dolore. A Roma vi è una ricerca affannosa di bambine e di giovinette rimaste orfane nel disastro. Ricerca affannosa fatta da donne del volgo allo scopo dichiarato di adottarle, e allo scopo occulto di popolare con quelle infelici le case di malaffare. Oh, la viscida e puzzolente bestia umana!

Nò basta. A Milano, donne incipriate e uomini inguantati, messi intorno al braccio la bianca fascia con la leggenda: comitato di soccorso girano le case raccogliendo offerte per danneggiati dal terremoto, offerte che si trattengono essi stessi e con le quali gavazzano la notte nei bassi fondi...

... Quid non mortalia pectora cogis — auri sacra fames? — solamava Virgilio. Ma è di arrossire di appartenere a una razza, capace di germogliare esseri così abietti!

A che essere ricchi?

Da noi ricchi e poveri sono unanimi nello slancio di carità per venire in soccorso ai danneggiati. E questo slancio, che proruppe spontaneo da tutta la famiglia umana sparsa per ogni dove della terra, non ci fa disperare in un giorno fortunato, in cui gli uomini — depresso il brutale egoismo e l'odio — si abbracceranno riconoscendosi fratelli e adottando, come base del vivere sociale, la dottrina che promana dal Vangelo di Cristo: tutti per uno e uno per tutti — alter alterius onera portate.

Vi sono però dei ricchi, i quali anche di fronte a così immane sciagura, rimangono tetragoni e non vengono — come dovrebbero — in aiuto dei sofferenti.

In questa dolorosa circostanza — scrive giustamente il Veneto di Padova — uno tra i maggiori doveri della ricchezza s'impone: quello di venire in soccorso largamente alla sciagura più desolata che pensiero umano sappia immaginare.

Tutti devono dare e tutti daranno: ed il povero non ha bisogno d'incitamenti per dare i suoi dieci centesimi o la sua lira anonima per modestia. Ma specialmente i ricchi devono dare e devono dare molto; devono, anche, così offrire il buon esempio.

Poichè la cittadinanza sa, vede, commenta: ed è giusto che commenti severamente se occorre.

E dice: «A che essere ricchi, se la ric-

chezza nemmeno è usata a sollievo di un delle più atroci calamità collettive ed individuali che la storia di tutte le ere ricordi?»

E qui noi vogliamo ricordare l'atto d'una povera e conosciuta mendicante, che vive giorno per giorno di elemosina. Aveva raccolto ieri quindici centesimi; e questi quindici centesimi, privandosi essa medesima del pane, li portò al Comitato...

NATHAN E MERRY DEL VAL s'incontrano sul luogo della carità.

Mandano da Roma al Secolo:

L'arrivo a Roma dei feriti di Messina ha dato luogo oggi ad una scena singolare. All'ospedale di Santa Marta, quasi tutto il giorno, monsignor Misciatelli rimase dispendo perchè ogni cosa procedesse con ordine.

Verso le 3.30 del pomeriggio il cardinale Merry Del Val con monsignor Canali sostituto del segretario di Stato si è recato a visitare l'ospizio.

Egli intraprese il giro per i corridoi del pian terreno affollati di uomini, di donne e di bambini, soffermandosi ad ogni istante per interrogare e pronunciare parole di conforto.

Intanto arrivava all'ospizio il sindaco Nathan col principe Leone Castani. Essi desideravano visitare l'ospizio e conferire con monsignor Misciatelli perchè i profughi non feriti fossero tenuti ancora per una giornata essendo a rigore di termini l'ospizio adibito in questa circostanza a solo uso di ospedale.

Il prefetto dei Sacri palazzi accolse gentilmente la domanda del sindaco pur insistendo perchè i sani fossero trasferiti in altri luoghi. Monsignor Misciatelli quindi invitò il sindaco a visitare i locali.

Mentre i due personaggi si avviavano al primo piano si incontrarono col segretario di Stato. Il prefetto dei sacri palazzi allora si fermò e presentò il sindaco di Roma Nathan al cardinale Merry Del Val. Il sindaco ripeté la preghiera che si ospitassero ancora per qualche tempo i profughi, in quel luogo, e il cardinale confermò le disposizioni date da monsignor Misciatelli, aderendo anch'egli al desiderio del sindaco.

Il colloquio tra i due uomini durò dieci minuti, quindi il cardinale strinse la mano al sindaco che si inclinò profondamente e si allontanò.

Un particolare orribile del flagello di Messina Una blasfema invocazione al terremoto.

Il Corriere d'Italia pubblica la seguente lettera:

«Egregio Sig. Direttore.

La prego di dar notizia nel suo giornale di questo particolare, per quanto esso sia veramente orribile. Da qualche tempo Messina era in mano degli anticlericali, che appunto in un giorno precedente alla terribile notte tennero un comizio, chiudendosi tale riunione, colla votazione del più violento ordine del giorno contro la religione. Io non voglio davvero trarre da questa circostanza alcuna conclusione; ma credo valga la pena di segnalare una impressionante coincidenza.

Il giornale umoristico il telefono che si stampava a Messina, ed aveva carattere volgarmente anti-religioso, pubblicò nel numero del Natale una brutta parodia della novena a Gesù bambino; e tra le altre strofe si leggeva questa:

Oh bambinello mio, Vero Uomo e vero Dio, Per amor della tua Croce Fa sentir la tua gran voce, Tu che sai, che non sei ignoto Manda a tutti un terremoto.

Nel ripensarvi oggi, questi versi destano raccapriccio, e non aggiungo commenti. Don Vincenzo Caudo direttore della Scintilla di Messina, è ricoverato a Catania».

Le pensioni della Vecchiaia in Inghilterra

Si ha da Londra:

Grandi preparativi sono stati fatti negli uffici postali del Regno Unito per il pagamento delle pensioni alla vecchiaia che si inizia in questi giorni. Si calcola che al pagamento delle 500.000 pensioni circa, sia necessaria una somma di 2.114.000 scellini, tutta in spezzati d'argento del peso di circa 26.425 libbre inglesi.

Siccome questo primo pagamento sarà fatto con monete nuove, la zecca di Londra ha avuto in questi giorni un lavoro straordinario. Ciascun pensionato ha ricevuto un libretto contenente 52 cheques del valore di 5 scellini ognuno. Presentando questi cheques il venerdì o il sabato di ogni settimana gli verrà pagata la somma alla quale ha diritto, senza alcuna altra formalità. Il libretto dei cheques postali per le pensioni ha già ricevuto il soprannome di libro degli cheques del povero. Secondo i calcoli fatti dal Cancelliere dello Scacchiere nel corso del 1909 il numero dei pensionati salirà a non meno di 600.000 mentre è opinione generale che nel 1910 non meno di 700.000 persone avranno diritto alla pensione. La spesa fu preventivata in circa 130.000 sterlina per settimana.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista. Approvata con decreto della R. Prefettura. Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Il nuovo anno.

La catastrofe calabro-sicula, per cui sanguina il cuore di ogni italiano, non è certo un lieto auspicio per l'anno testè incominciato, e se non fosse la fibra resistente del nostro paese, e la fede ne' suoi alti destini che la sorregge, e la abnegazione degli onesti, si eclisserebbe la nostra speranza di un migliore e pronto assetto della patria mediante una sapiente legislazione sociale.

Certo lati deboli ne incontriamo dovunque ed occorrono inconsuete prudenze. Gli scioperi agrari hanno devastato durante l'anno decorso le plaghe più belle del centro agricolo d'Italia; la crisi industriale agita lo spettro della disoccupazione, e la situazione ancora irritata nei Balcani costringe a nuovi sacrifici di danaro e di sangue, per garantire la libertà e la potenza della Nazione e il libero commercio.

D'altra parte lo spirito di ribellione si insinua nel popolo a tutto danno dei nobili ideali di fede e di patria che soli rendono forte e generoso un popolo, e la indisciplina si viene inoculando nell'esercito, e la immoralità serpeggia e dilaga come il portato delle sette, e un frotto di ribellione risentono e ostentano perfino alcuni membri del clero e parecchi del laicato credente e militante.

E' necessario che lo Stato si preoccupi per impedire la rinnovazione dei disordini agrari che non ci lasciano sentire il beneficio della evoluzione organica dell'agricoltura italiana, ma non colla violenza che ingenera la reazione, bensì coll'effettivo miglioramento dei patti agrari. E' necessario che le banche e il tesoro dello Stato pensino a consolidare le industrie già esistenti, e in linea generale non favoriscano il sorgere di nuove industrie, se non offrono garanzie di necessità o di utilità sociale. E stante lo strappo che il tesoro dello Stato dovrà subire nella attuale calamità per soccorrere le vittime del terremoto, è necessario che si temperino le fatiche di rinnovamento e di ricostruzione a base di sussidi governativi o di prestiti privati, perchè non sia spensieratamente aggravata la condizione dei contribuenti, che è già troppo dura.

E' necessario soprattutto che gli onesti lavorino attivamente durante quest'anno nuovo a conquistarsi il cuore del popolo, per avviarlo ancora alla fede ed al bene. E' necessario che ci interessiamo dei nostri soldati per moralizzarli e preservarli dall'influsso delle sette, e infine dobbiamo educarli noi, cattolici d'azione, ad una severa disciplina di partito, ad una perfetta coerenza d'opera e di pensiero, perchè non ci separino lotte intestine che paralizzano il movimento, e ci privano della fiducia del popolo, ma uni di mente e di cuore lottiamo con entusiasmo per il trionfo della causa santa della fede e del popolo.

DALLA REGIONE

PORTOGUARO.

Festeggiamenti ad un benemerito cittadino. — L'illustre concittadino Ing. Cav. Antonio Bon fino dallo scorso anno cessò dalla carica di Censore del nostro Istituto Filarmonico, carica che ha coperto per circa dieci lustri con zelo veramente ammirabile, adoperandosi con infaticabile abnegazione per il benessere ed il miglioramento dell'Istituto stesso che è oggi il vanto della nostra città.

La sua opera, coronata sempre da continue soddisfazioni, ebbe il giorno del primo d'anno la conferma della gratitudine e della riconoscenza da parte della Presidenza e dei Componenti la Banda Cittadina.

Diffatti verso le ore tre del pomeriggio al suono di allegre marcie, con a capo la Presidenza, il Corpo bandistico si diresse al palazzo dell'Ing. Bon a fare la consegna di una splendida pergamena portante nel mezzo la di lui fotografia, nonché quella dell'Illustre ed immortale maestro G. Verdi e sottoscritta da tutti i membri dell'Istituto. Detta pergamena lavorata finemente dalla gentil signorina L. Camuffo era coronata da magnifica cornice.

L'Egregio Ingegnere, arzillo e fresco malgrado i suoi ottant'anni, accolse festosamente quella manifestazione di stima e d'affetto e commosso fino alle lagrime ebbe parole di ringraziamento per i donatori e di augurio per la prosperità dell'Istituto.

Pro organo Portogruaro. — E' parecchio tempo che nel nostro Duomo non si sentono le soavi melodie dell'organo. Una bufera dell'altro anno aveva finito di rendere inservibile lo strumento.

Sappiamo che si è formata una commissione per provvedere ai mezzi dell'acquisto di un organo liturgico che corrisponda al nostro Duomo. Questa, riservandosi di raccogliere le offerte a tempo più opportuno, certa che non mancherà il concorso generoso di tutti i cittadini, ha già ordinato lo strumento alla rinomata fabbrica Ditta Zanuni di Camino di Codroipo, la quale si è impegnata a darlo per il 15 maggio 1910.

Commemorazione. — Oggi al nostro Cimitero ebbe luogo l'inaugurazione di una lapide in marmo con medaglione, in onore del defunto M. se Francesco De Fabris che per ben trent'anni resse le sorti della nostra città coprendo degnamente la carica di Sindaco. V'intervennero le autorità comunali con bandiera e la rappresentanza delle nostre scuole pure con bandiera nonché parenti dell'estinto e numerosa popolazione.

Parlo per primo il Sindaco nob. cav. Muschietti per la città; a lui fece seguito il Rev. Mons. dott. Marco Belli amico dell'estinto, indi il sig. Giuseppe Stefanon per gli impiegati municipali. Ringraziò commosso per la famiglia il M. se. Acquilio De Fabris seguito dal co. cav. Camillo Valle che ricevette in consegna il monumento.

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo

4 gennaio.

Gravissima disgrazia.

L'altra notte in riva di Chiassis il carradore Sottocorona Giacomo, figlio all'albergatore di Forni Avoltri, mentre fermava il carro discendente, cadeva sotto il veicolo restando ucciso.

I cavalli proseguirono il loro tratto fino alla piana; per strada però ribaltarono ogni cosa che si trovava sul carro.

Sul posto fu il maresciallo dei carabinieri.

Più tardi ricevevano la seguente da Trava:

Giacomo di Michele Sottocorona da Forni Avoltri la sera del 2 corr. scendeva col suo carro carico di legname per la strada provinciale di Gorto. Sopra Chiassis i cavalli impennatisi, non si sa perchè, si diedero a precipitosa corsa. Il povero carradore, che non poteva servirsi se non d'una mano, pare non abbia potuto trattenere le bestie nè stringere i freni. Verso le 21 e mezza certo Battista Zorzi sentì un gran rumore e poi la corsa sfrenata, vide i cavalli col carro perdere un po' qua un po' là il carico, non vide il conducente. Chiamò un tal Pietro de Colle, che abita sotto Chiassis sulla via, ed andati in cerca del carradore trovarono poco più su il Sottocorona ormai esanime. Le ruote del carro aveangli fraccassato il petto. Contava 41 anni; lascia i genitori, la vedova e quattro figli.

Stassera verrà sepolto nel cimitero di S. Michele.

Polcenigo

4 gennaio.

Figlio brutale.

L'altr'ieri per le solite questioni d'interesse Tomaso Bravin, che vive separato dal padre, un vecchio ottantenne, forzò la porta dell'abitazione di quest'ultimo e lo minacciò, tanto che il povero vecchio dovette fuggire. Il figlio, intanto, salito nella camera involava da un rispostiglio L. 320.

Venezze

4 gennaio.

Rissa atroce.

Ieri mattina trovandosi nell'osteria di Clapiz i cugini Teobaldo e Albino Clapiz. Essi vennero tra loro a diverbio; dalle parole si passò ai fatti e l'Albino con un coltello vibrava all'avversario una tremenda coltellata alla regione ibica sinistra.

Il ferito fu medicato dal medico locale; nè avrà per una ventina di giorni; il feritore è latitante.

Spilimbergo

4 gennaio.

Pro Sicilia. — Domenica il Comitato all'uopo costituitosi raccolse ben 1200 lire; lire 112 si raccolsero in Chiesa. Come vedete si ebbe una vera manifestazione di cristiana fratellanza.

Solenni esequie ebbero luogo oggi lunedì in Duomo. Intervenero la Giunta in corpore e tutte le autorità cittadine, la scolarecchia e una vera fiumana di popolo che riempì letteralmente le navate della imponente Chiesa. Le botteghe erano chiuse. Sul catafalco adorno di corone e di palme leggevansi meste appropiate epigrafi tolte dalla S. Scrittura. Ai lati facevano servizio d'onore i soci del Circolo Giovanile. La funzione fu commovente.

Maiano

3 gennaio.

Conferenza Cassa Operaia. — Già un mese invitato dalla Società Cattolica era venuto tra noi l'Egregio Dottor Gio. Batt. Biavaschi, e ad gran numero di popolo aveva tenuto la conferenza dimostrando con molta abilità il bisogno e l'utilità che hanno gli operai specialmente di organizzarsi. Infine aveva gettato l'idea di fondare una cassa operaia, promettendo di ritornare fra breve; e ieri sera vi ritornò e fra un gruppetto di intervenuti, premesse con chiarezza, alcune spiegazioni e dilucidazioni, letto e rifeccato lo statuto da adottare, si venne alla determinazione di fondare la cassa operaia. Sul momento si procedette alla nomina delle prime cariche e col giorno 10 corrente la cassa comincerà a funzionare. Ecco l'effetto d'un seme non inutilmente gettato in terra buona!

Oggi poi subito dopo Messa Parrocchiale tenne una conferenza agli emigranti e per quasi un'ora tenne l'uditorio immobile che attento pendeva dalle sue labbra.

Dopo mezzogiorno partì per S. Pietro di Ragogna dove pure parlerà agli emigranti.

Attimis

3 gennaio.

Aggressione. — Fra il popolo di Attimis si va spesso raccontando che sulla riva di Montecroce, località solitaria e circondata da boschi, posta a metà del sentiero che da Attimis conduce a Nimis, avvenivano nei tempi passati delle aggressioni. Ma ora ciò non parrebbe tanto facile e perchè il sentiero venne ridotto alcuni anni fa a larga strada carrozzabile, e tanto più, perchè sulla riva di Montecroce venne aperta ultimamente un'osteria.

Ma nonostante ieri sera verso le sette, mentre un giovine sui 22 anni, certo Vrizzo Arturo da Torreano di Cividale, ritornando da Nimis, per recarsi ad Attimis e quindi a casa sua passava per Montecroce, ad un certo punto, ove la strada fa corso ad un profondo anello, l'interna quasi nascondendosi, venne aggredito improvvisamente da uno sconosciuto sbucato dalla

macchia, che afferandolo strettamente per la strozza, si da impedirgli di gridare, gli chiese la borsa.

Il giovine allora con un calcio tentò liberarsi dall'aggressore, ma in quella ne sbucò un secondo, che assieme al primo lo atterrò, gli mise un ginocchio sul ventre e gli tolse il portafoglio che teneva nella tasca della giubba e conteneva 25 lire.

L'infelice vedendosi inferiore di forze, chiese la vita; e i due malviventi allora lo lasciarono, non senza avergli dato un buon spintone. Egli allora se la diede a gambe, ed arrivò ad Attimis tutto trafelato, tremante dalla paura e coi vestiti tutti impolverati; e si recò a pigliar un po' di fiato in casa di alcuni suoi conoscenti i quali, è da notarsi, essendosi recati alcuni giorni fa di n. ttempo a Nimis per prendere delle medicine, erano stati fermati a Montecroce stesso da due sconosciuti, che vistisi poi in tre, ed armati di bastone, che erano pronti a maneggiare, erano fuggiti.

Il Vrizzo poi, che ieri sera non avea più coraggio di continuare il viaggio per Cividale, pernottò ad Attimis ed oggi denunciò l'accaduto alle Benemerite.

E da augurarsi che simili genia venga scoperta, ed abbia la punizione che si merita.

S. Leonardo degli Slavi.

2 gennaio.

Il Dott. Biavaschi tra noi. — Favorito anche dalla splendida giornata, sto per dire primaverile, il primo giorno dell'anno il carissimo ed infaticabile Dott. Biavaschi fu a dischiudere il suo novello ciclo di conferenze in mezzo a noi, a S. Leonardo. Tutti i Sacerdoti della grande Parrocchia erano presenti, il che rallegrò non poco il cuore di questo apostolo dell'azione Cattolica Diocesana, e di chi era venuto con lui. Prima della Conferenza, furvi un lungo ritrovo, affiatamento, e scambio di idee nella casa canonica del M. R. Parroco D. Petricig, affiatamento che per certo porterà ottimi frutti tra queste terre ancor vergini si può dire, in fatto d'azione catt.

Alle ore 3 furvi, l'annunciata pubblica conferenza nella più vasta aula scolastica, gentilmente concessa dell'Autorità locale; il pubblico non poteva, a detta di ognuno, esser più numeroso; dai paesi più lontani della Parrocchia erano accorsi; i Rev. Sacerdoti dei vari luoghi avevano avvertito e raccomandato di intervenire, parlando dall'altare. La conferenza dell'Egregio Dott. Biavaschi trattò dell'organizzazione in generale, della sua utilità materiale e morale; diede a volo alcune dilucidazioni su varie forme di organizzazione, poi parlò in particolare sull'organizzazione degli Emigranti parlando del Segretariato del Popolo; dell'organizzazione di cooperativa, acquisti, scambio di generi; infine dell'organizzazione di istruzione, parlando così dell'Unione Popolare Cattolica Italiana; a proposito dell'Unione P. C. I. so dirvi che vi sono già iscritti ad essa in quest'ultimi giorni nella nostra Slavia parecchie decine di individui. Il conferenziere fu ascoltissimo, benchè parlasse in lingua italiana; richiesti molti di loro se lo avessero inteso bene, risposero di sì, e lo dimostrarono anche i colorosi battimani che più volte accolsero il conferenziere, ed il desiderio sorto in moltissimi di rindirlo quanto prima di nuovo, il che come si nutre viva speranza, si farà in non lunghi giorni. Noi intanto ringraziamo di cuore l'Egregio Dottore del primo seme gettato, e faremo il possibile che esso non sia seme gettato al vento, ma seme gettato su terra feconda, abbia a germogliare, crescere, a svilupparsi, a far frutti.

Vergnacco

4 gennaio.

Sacra missione. — Principiata la sera del Natale si chiuse ieri con entusiasmo indescribibile una sacra missione, tenuta dal Rev. Padre Camillo cappuccino. E' grande il bene che ha fatto tra noi quest'uomo di Dio. A sentire la sua parola franca, vibrata, pratica, popolare tanto al mattino che alla sera si vide per dieci giorni la chiesa gremita di tutti i paesani non solo ma anche di forestieri accorsi dai paesi vicini.

Il giorno del primo d'anno si fece una Comunione Generale nel vero senso della parola poichè tutti i paesani assieme ai forestieri s'ingressarono colla Sacra Mensa negli albori dell'Anno nuovo i loro propositi di vita nuova.

A nome del Rev. Parroco lieto di tanto pane spirituale spezzato al suo amato gregge a nome pure di tutto il popolo di Vergnacco e forestiero, le mando, o buon Padre Camillo, un sentito grazie e il Signore lo remuneriti.

Ritornato nella pace e nella preghiera del suo chiostro, o Padre, non dimentichi più il popolo di Vergnacco.

Uno per tutti.

Cividale

4 gennaio.

Suor Orsola, sorella di Mons. Luigi Costantini, è morta nelle prime ore di stamane. Era più che ottantenne.

Da sessantadue anni faceva vita conventuale. Fu superiora delle Orsoline per ben trent'anni. Da pochi giorni era affetta da pleurite polmonite.

Grande è il lutto nel Convento, nella famiglia, e nella larga cerchia dei conoscenti. Il Convento perde in essa una brava amministratrice; che, nei momenti critici, seppe condurre in porto l'amministrazione dell'Istituto. Condoglianze vivissime Mons. Costantini.

S. Daniele

5 gennaio.

Consiglio comunale - Fel terremoto.

Ieri sera si raccolse il Consiglio. Fu nominato sindaco a unanimità, meno i voti della minoranza, il cav. Italo Piuze Taboga. Assessore effettivo fu nominato Vignuda Domenico, supplente Vidoni Gio.

Il Consiglio votò poi lire 500 per danneggiati dal terremoto; la sottoscrizione per tale scopo raggiunge in paese l. 2000. La Banca votò ieri l. 1000. Così che si arriverà a dare per danneggiati l. 5000.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Tarcento

4 gennaio.

L'arresto di un bruto.

Ieri i nostri carabinieri arrestarono su denuncia della moglie certo Domenico Biasizzo, di 57 anni, per tentata violenza carnale continuata sopra di tre sue figliuole.

Nimis

4 gennaio.

Onorificenza. — Il giovane Direttore delle nostre scuole sig. Alessandro Minardi si ebbe dal Ministero il diploma di gran merito con diploma e medaglia d'oro al merito istruttivo.

Cronaca Cittadina

UDINE PER I COLPITI DALLA SVENTURA

In suffragio dei caduti nel terremoto.

Per iniziativa di Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo, giovedì, 7 corrente, avrà luogo nella Metropolitana una solenne ufficiatura funebre in suffragio dei poveri morti nel terremoto.

Non dubitiamo punto che giovedì la Cattedrale sarà gremita di cittadini per la mesta ufficiatura; e non dubitiamo che tutte le autorità civili e militari vi prenderanno parte. Udine non dev'essere differente dalle altre città; da Como p. e. dove e prefetto e comandante e giunta e tribunale e istituti e scuole e ufficiali e soldati e cittadini vi presenzieranno.

La riunione del Comitato Provinciale.

Ieri, come pubblichiamo, si adunò in Municipio il Comitato Provinciale per le vittime del terremoto di Calabria e di Sicilia.

Fra i presenti notiamo: il Sindaco Pece, il Presidente del Consiglio Provinciale avv. Renier, il sen. di Pramparo, l'avv. Schiavi per la Dante, l'on. Morgurgo per la Camera di Commercio, il cav. Capellani per la Cassa di Risparmio, E. Seitz per la Società Operaia, Pignat e Benedetti per la Camera del Lavoro.

Sono pure presenti il cav. Barbieri per i Commerciali, Dal Dan per la Società di Ginnastica e per la Società dei Telefoni, il comm. Pece per l'Associazione Agraria, il Presidente della Croce Rossa, i rappresentanti della Società Canto Corale, i presidenti delle Banche di Udine, Popolare e Cooperativa e i direttori delle Banche d'Italia e Commerciale.

Il Consorzio Filarmonico è rappresentato dal presidente Hiecke e dal cons. Bontempo, la Società Alpina dall'ass. Pico, la S. M. Soccorso fra agenti da Lino Fabris. Notiamo inoltre l'on. Galeazzi per il Comitato di Pordenone, il Sindaco di Palmanova, quelli di S. Pietro al Natosone, di Tarcento. L'avv. G. di Caporiacco rappresenta il Comune di S. Daniele.

Il Sindaco che presiede l'adunanza ringrazia gli intervenuti e dice dell'opera del Comitato, da lui presieduto, opera intesa a coordinare le varie iniziative. Rievoca poi l'immane disastro ed il palpito non reprimibile di intensa pietà che dal cuore nazionale si levò al primo annuncio della ferale disgrazia. Comunica quindi l'adesione dell'Arcivescovo invitato ad intervenire alla festa.

Ecco la lettera di risposta:

Illustrissimo Signor Sindaco di Udine

Gratissimo del cortese invito a me diretto in data odierna, perchè volessi prendere parte alla riunione del benemerito Comitato Provinciale pro Sicilia e Calabria; mi è duopo mettere innanzi l'impegno da me preso di attendere i risultati del mio appello fatto allo stesso scopo alla intera Arcidiocesi, colla mia Circolare 31 dicembre u. s., seguita dalla mia sottoscrizione caposta in capo alla colletta aperta lo stesso giorno nel giornale Il Crociato.

Non mi resta che far voti perchè anche codesto onorevole Comitato Provinciale veda coronato d'ottimo successo l'opera sua a pro delle vittime di sì enorme disastro.

Con tutta considerazione

Umilissimo servitore

Pietro Arcivescovo di Udine.

Schiavi propone un voto di plauso all'opera del Comitato e all'aggregazione all'eligendo Comitato Provinciale di sub-comitati nei principali centri.

Il Sindaco ringrazia del plauso e per la seconda proposta dice essersi già provveduto.

Il Prefetto rivolge un plauso alla città ed alla Provincia per lo slancio con cui fu accolto l'appello e dice che i danari raccolti sarebbe opportuno inviare al Comitato Nazionale presieduto dal Duca d'Aosta, con sede in Roma.

Tale proposta si approva all'unanimità e si passa quindi alla nomina del Comitato Esecutivo.

Il Sindaco propone i nomi seguenti che l'assemblea approva:

Comm. Renier, vice-presidente; maestro Bruni, pres. Cong. di Carità; Seitz pres. della S. O.; cav. Giacomini dirett. della

Banca d'Italia; A. Verza, pres. Club ciclistico e co. Gino di Caporiacco, segretari Doretii.

Un numero straordinario.

Ci si informa che quanto prima uscirà dalla litografia Passero un numero unico che promette di riuscire completamente.

Esso sarà venduto a beneficio dei fratelli Calabresi e Siculi.

Ancora serata di Beneficenza.

Ieri sera all'Edison si ebbero vari spettacoli attraentissimi ed affollati sempre da pubblico elegante.

L'introito netto andò devoluto per i danneggiati dal terremoto.

La sottoscrizione del Comitato Prov.

Ci si comunicano le liste di sottoscrizione del Comitato Provinciale: raggiungevano lersera la somma di L. 45.155,99.

Altre sottoscrizioni.

La sottoscrizione iniziata dall'Associazione Commerciali ha fruttato a tutt'ieri L. 2979,85.

Si è pure aperta una sottoscrizione tra i meridionali residenti a Udine. Questa ha fruttato L. 181,50.

La cernita dei vestiti regalati.

Ieri molte signore e studenti lavorarono per la cernita ed il riordine dei numerosi vestitori lanciati nelle prolughe.

Si confezionarono poi in pacchi e li spedirono ieri sera stessa a Venezia.

Il rappresentante del Veneto.

Giovedì salpava da Venezia il piroscafo «Daniele Manin» diretto in Sicilia col carico raccolto nella nostra regione.

Con esso partirà pure un rappresentante delle provincie venete. Esso verrà estratto a sorte fra tutti i delegati delle singole provincie. Il comitato di Udine ha delegato a suo rappresentante l'ing. Enrico Cudugello.

I friulani.

Tra i soldati feriti che si trovano all'ospedale di Napoli c'è pure il friulano Bin di Beano (Codroipo).

Tal Pirona di Gorizia ha invece telegrafato alla sua famiglia di essere restato illeso. Ambedue si trovavano a Monteleone Calabria.

Il Terz'Ordine di Udine.

Ad iniziativa del R. P. Guardiano dei Cappuccini e dei Preposti alla Congregazione del Terz'Ordine Francescano Udinese, ieri mattina alle 7, nella Chiesaetta omonima venne celebrato un Ufficio Funebre per le povere vittime di Calabria e di Sicilia.

Vi parteciparono numerosissimi Confratelli e Consorelle con edificante pietà, accostandosi buona parte anche al Banchetto dei Forti. Si raccolsero altresì in pro dei superstiti lire cinquanta, tosto versate alla Curia locale.

Carità egregia costata che venne esercitata al doppio bene spirituale e materiale e, ciò che più monta, con solerte premura.

M. A.

Dalla Regione

Portogruaro, 4.

Anche Portogruaro, come tutte le città sorelle, ha disposto di venire in sollievo ai danneggiati del terremoto. Anzi ieri venne dal Municipio affisso il seguente Manifesto:

Cittadini!

Al tramonto di un anno che per noi è stato allietato dal compimento dell'opera grandiosa di risanamento igienico delle nostre popolazioni, Oltà e Paesi della Calabria e della Sicilia hanno provata tutta la furia degli elementi devastatori, hanno sofferto ore di strazio e di morte. La sventura ha salutato terribilmente la fine del 1908 in quelle nobili ed ubertose contrade, e l'aurora del 1909 è spuntata triste per tutti noi Italiani e per quanti amano la Patria nostra.

Cittadini!

La G. M. ha d'urgenza deliberato di devolvere a beneficio dei danneggiati la somma di L. 500, e di costituire un Comitato per la raccolta delle offerte private.

Questo Comitato si recherà alle vostre abitazioni a cominciare dal giorno 5 corrente e mentre si fa vivo appello alla ve-

stra provata generosità, la Giunta si augura che Portogruaro risponda con quello slancio che è dote precipua dei popoli che «assurti a civiltà» sentono fortemente i legami di fratellanza sociale.

La Giunta: *Muschietti, Fabroni, Dal Moro, Bertolini, Foligno.* — Il Segretario: *Fontebasso.*

Questo manifesto non abbisogna di ulteriori eccitamenti, e noi, nel mentre plaudiamo all'opera veramente umanitaria della Spett. Giunta, ci associamo ad essa nel fare appello al cuore generoso dei Portogruaresi.

Ci consta intanto che anche al nostro Duomo, dopo un discorso di S. E. Mons. Vescovo e del Rev. Canonico Mons. Marco Belli, si sono raccolte cospicue offerte, e speriamo che queste continuino copiose in questi giorni in cui numerosissimo popolo accorre ad ascoltare la foibita ed eloquente parola del valente oratore Mons. Sanfermo.

A quanto pare, per ordine di S. E. Mons. Vescovo, in un giorno della corr. settimana, vi sarà al nostro Duomo una officatura solenne in suffragio delle povere vittime, alla quale interverranno le autorità civili e militari della Città.

Corre voce anche che durante il tempo di permanenza fra noi del celebre Mons. Sanfermo, questi terrà al Salone Silvio Pellico una conferenza pure a beneficio dei danneggiati in Sicilia e Calabria. La cosa è ancora incerta; ma sarebbe bene potesse effettuarsi giacché, data la valentia dell'oratore, e lo scopo della conferenza, si potrebbe da essa ricavare un grande vantaggio.

**In Provincia.**

*S. Vito al Tagliamento, 4.*

Questa mattina nel duomo si è fatta un'officiatura solenne a suffragio dei colpiti del terremoto. All'officiatura hanno assistito le autorità e molta cittadinanza. Fu raccolta anche una generosa offerta.

Mercoledì 6 corr. nel teatro del Riecreatorio «S. Vito» si darà una recita a beneficio dei superstiti del terremoto.

La Giunta municipale ha derogato una somma a loro favore.

Un comitato cittadino ha pubblicato delle epigrafi e farà presto una questua.

*Gemona, 4.*

Ci scrivono:

Il «Comitato pro Sicilia e Calabria» nella sua prima seduta d'oggi ha deciso di pubblicare ai cittadini un manifesto, di incaricare delle signorine che si recino per le famiglie del paese a raccogliere le offerte, per la campagna venne dato incarico a Mons. Arciprete ed al Presidente della Società Cattolica di M. S. domenica prossima i giovani dell'Oratorio su loro proposta daranno una recita nel teatro sociale e l'intero ricavato sarà devoluto al nobile scopo, durante il trattamento suonerà la Banda della Società Operaia.

Quest'oggi al Sindaco di Venezia Presidente del Comitato Veneto-Trentino venne spedita la prima offerta di L. 1000.

Domenica durante la recita del Sociale si terrà una lotteria.

*Tarcento, 3.*

Per iniziativa del nostro Sindaco si è costituito anche in questa cittadina un Comitato di soccorso in pro dei danneggiati dall'orribile disastro che ha colpito le povere terre meridionali. Le prime obbligazioni aumentano, a tutt'oggi, a L. 2715.17.

Ciò è un vero slancio generoso che onora il buon popolo tarcentino.

Si pubblicheranno le liste degli offrendenti in un foglio a stampa che si porrà in vendita a 5 cent. al numero.

*Pasian Sclavonsco, 4.*

Oggi a Bressana ha avuto luogo una solenne funzione funebre in suffragio dei poveri fratelli morti. Folla enorme e commossa.

Mercoledì, 6 corrente alle 4 pom., terrà qui una conferenza il sac. Luigi Venturini sull'immane sciagura nazionale. Di poi, si farà una colletta tra i presenti. Il nostro Comune saprà certo dimostrare la sua solidarietà con le povere vittime delle regioni colpite così atrocemente.

*Castions di Strada, 3.*

Ieri sera riunita d'urgenza la Giunta municipale, su proposta dell'on. Sindaco sig. Giacomo Cirio, venne deliberata l'offerta di lire 100 per conto del Comune per i danneggiati dal terremoto di Sicilia e Calabria. La stessa Giunta si è costituita in Comitato, nominando a suoi coadiutori il Presidente ed i membri della Congregazione di Carità, per raccogliere le offerte dei privati a favore dei fratelli meridionali così terribilmente colpiti dalla sventura.

Anche il Rev. Parroco e le istituzioni cattoliche locali non saranno certo secondi nella grande opera misericordiosa.

**Il numero unico della Gioventù Catt. Friulana**

Avvertiamo che, causa l'abbondante richiesta di copie del numero unico della Gioventù Catt. Friul., la Commissione è costretta a fare una ristampa, per poter esaudire tutte le domande. La Commissione ci prega quindi di sollecitare coloro che intendessero avere delle copie a farne immediata richiesta.

Rivolgersi alla redazione del nostro giornale.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta *A. Manzoni e C.*, di Udine via della Posta 7.

**PEL 1909**

l'abbonamento al 'CROCIATO', è di:

L. 16 l'anno - L. 8.50 per 1 semestre - L. 5 per 1 trimestre

Pagamento anticipato

I nostri abbonati annuali avranno in dono

**l'Almanacco pel 1909**

artistica ed accurata pubblicazione, ricca di testo, illustrazioni e tavole, della ditta Desclée-Lefebvre e C. di Roma.

Nell'intento di procurare ai nostri abbonati una lettura svariata ed a buon mercato, la nostra Amministrazione offre loro l'abbonamento:

al **PRO FAMILIA** periodico settimanale illustrato per sole L. 4.50

all'«**IDEA**», rivista quindicinale di cultura per sole Lire 4.00

**PREMIO GRATUITO**

a tutti gli abbonati

Splendido ed artistico Ingrandimento Fotografico al Platino Formato 38 x 48 eseguito dal Premiato Stabilimento Fotografico Industriale *Dotti & Bernini di Milano.*

Rassomiglianza perfetta. — Esecuzione accurata. Valore del quadro L. 10,— la nostra Amministrazione lo dà

**Gratis a tutti gli abbonati**

Dirigere la fotografia sulla quale si desidera l'ingrandimento all'indirizzo del nostro giornale e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il quadro al proprio domicilio con in assegno le spese di trasporto, imballaggio e costo passe-partout in L. 2,90.

**DIARIO SACRO.**

Mercoledì 6 — Epif. N. S.  
Giovedì 7 — s. Luciano.

**Fiere e mercati della Provincia**

Latisana.  
Udine, Gouars, Perotto, Maiano, Sacile, Oderzo, Portogruaro, Cervignano.

**E non si potrebbe fare anche a Udine?**

— A Frume il Municipio deliberò di destinare a beneficio delle vittime della Calabria e Sicilia tutto l'incasso che si ricaverà il giorno dell'Epifania dal servizio del tram elettrico. Le più cospicue dame della città risolvono di fare quel giorno servizio di conduttori sui carrozzoni tranviari...

E questo non si potrebbe domani fare anche a Udine? Giriamo la proposta alla Società elettrica, la quale — detratte le spese — potrebbe versare il guadagno al Comitato di soccorso.

**Partorisce in un negozio.** — Ieri nel pomeriggio una donna, mentre si trovava nel negozio Molinari di Via Castellana, venne d'un tratto assalita dalle doglie del parto. Adagiata su di un sofà, poco dopo dava alla luce un bel maschietto, coll'assistenza della levatrice chiamata d'urgenza. Venne più tardi condotta a mezzo vettura a casa.

**La gita al monte Carnizza.** — Domenica seguì la gita della Società Alpina Friulana al monte Carnizza (m. 991 sul livello del mare). Da Udine ad Attimis i gittanti si recarono in carrozza, proseguendo a piedi di lì a Forame, Subit e poi al Carnizza.

Da Carnizza scesero a Canebola e di qui a Faedis donde pure con vetture il viaggio fu compiuto a Udine.

La gita riuscì divertentissima; si raccolsero tra i soci ben trenta lire per i disgraziati di Sicilia.

**Conferenza Sociale.** — Ad iniziativa della Camera del Lavoro giovedì prossimo nell'aula Magna dell'Istituto Tecnico seguirà una Conferenza sociale dello studente Canzio Cozzi di Milano sul tema: «Lo sviluppo economico dell'Italia e le nuove funzioni delle organizzazioni operaie»

**La conferenza del prof. Bulgari.** — Domani 6, alle ore 17, come già annunciammo, seguirà al Riecreatorio F. U. organizzata dal Comitato *Defensor* la conferenza del valoroso pubblicista prof. Bulgari.

Il tema è della massima attualità date le recenti polemiche sulla conservazione del carattere classico nei nostri Licei.

Il dotto oratore dirà della «Questione della lingua e dell'intenzione classica in Italia in relazione all'attuale movimento sacro d'italianità».

Siamo certi che alla Conferenza non potrà mancare l'elemento colto di Udine gentile, specialmente studenti e professori.

**Suor Caterina eroina della carità a Messina.**

Tra gli innumerevoli atti di eroismo, va segnalato quello di una suora a Messina,

che il *Messaggero* descrive togliendolo dal fotografo Scarpellini. Esso scrive:

«Sulle navi come nelle vie di Messina, non si sentono che gemiti: è una gara per alleviare i dolori dei feriti: questi sono troppi, gli infermieri sono pochi. — Tra i benemeriti è additata suor Caterina, Figlia di carità di San Vincenzo, all'Ospedale militare. Fra tante numerose vittime essa è rimasta in salvo. Essa ha dato prova di un coraggio eccezionale: da sola ha astratto dalle macerie, con grande pericolo della sua vita, il colonnello Minici, direttore dell'Ospedale militare ed una delle sue bambine: Elena di 4 anni.

Il colonnello ha baciato le mani alla suora colle lagrime agli occhi. Suor Caterina è rimasta tra le macerie per tentare altri salvataggi».

**Un bolide che incendia tre case.**

Nel villaggio di Cubilla, su quel di Burgos, cadde domenica scorsa un bolide che incendiò tre case. I contadini che erano in strada nelle prime ore del mattino, recandosi alla messa, videro con terrore l'enorme palla ignea che precipitava dal cielo. Essi non si erano ancora riavuti dallo stupore, che il bolide piombò sul villaggio: avvenne una violenta esplosione, accompagnata da tuono fragoroso.

I contadini, superstiziosi, credettero giunta la fine del mondo: caddero sui ginocchi e si diedero a pregare e a lamentarsi. Intanto tre case, su cui il bolide era caduto, avevano preso fuoco. L'incendio fu presto domato. E i più coraggiosi tra i contadini osarono avventurarsi tra le fumanti macerie, e trovarono grandi pezzi di ferro incandescenti e numerosi piccolissimi diamanti: questi e quelli furono inviati al museo di Madrid.

**Orario ferroviario**

ARRIVI DA	
Venezia 3.20, (a) 4.56, 7.43, 10.7, (a) 12.20, 15.30, 17.5, 22.50.	
Pontebba 7.41, 11.— 12.44, 17.9, 19.45, 20.27, (a) 22.8.	
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 15.20, 22.58.	
Palmanova 8.30, (a) 9.48, 13.—, 18.3, 21.46.	
Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 16.7, 18.57, 21.18.	
PARTENZE PER	
Venezia 4.00, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30, 20.5, 20.32 (a).	
Pontebba (a) 5.8, 6.—, 7.58, 10.35, 15.44, 17.15, 18.10.	
Cormons 5.45, 8.— 12.53, 15.42, 17.25, 19.55.	
Palmanova 7, 8, 13.11, 16.20, 19.27.	
Cividale 6.20, 8.35, 11.15, 13.5, 16.15, 20, (a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes.	
Tram a vapore Udine-S. Daniele.	
Stazione del Tram.	
8.25 — 11.35 — 15.10, — 18.45.	
Arrivo a S. Daniele.	
9.57 — 13.7 — 16.42 — 20.17.	
Partenze da S. Daniele.	
6.53 — 10.59 — 13.36 — 17.13.	
Arrivi a Udine.	
8.24 — 12.30 — 15.7 — 18.44.	

Azzan Augusto d. gerente responsabile Udine, tip. del «Crociato».

**La signora Tartaglino sta bene.**  
Ella ha preso le **Pillole Pink.**

Il Signor Tartaglino Francesco, scrive: «Mia moglie, nata Baldo Maria, ebbe la fortuna di prendere le **Pillole Pink**, così ha potuto, grazie a questa cura, ristabilire la sua salute che sembrava assai compromessa, perchè tutte le cure provate prima, e durante un periodo di due anni, non erano nemmeno riuscite a darle sollievo. In seguito ad un allattamento, mia moglie rimase completamente sfinita, non aveva



Sign. Tartaglino (Fot. Scutto, Genova)

più forze e tutto la disgustava. Sembrava fosse, per così dire, annichilita. Inoltre soffriva assai, ed ogni giorno si lamentava di malattie cagionate dall'anemia: mancanza d'appetito, digestioni penose, stordimenti, emicranie, vertigini. Di più, essa provò, durante parecchi mesi, diversi dolori sciatici alla gamba sinistra. La cura delle **Pillole Pink** ebbe ragione completa di questo cattivo stato di salute. Mia moglie dice di non essere mai stata tanto bene come ora». Il Signor Tartaglino abita Salita S. Brigida N.º 14 int. 4, Piazza Trugoli, Genova.

Le **Pillole Pink** possono e debbono guarirvi, perchè esse sono un medicamento di potenza rara. Esse soltanto possono ristabilire in modo così sicuro gli organismi sfiniti, riparare le forze, far funzionare tutti gli organi. Esse danno sangue ad ogni dose, cioè essa vi danno, appena prese, ciò che vi manca: sangue ricco e puro. Non occorre altro, e l'effetto prodotto è visibile quanto l'azione dell'acqua, dell'aria, della luce sulle piante che per qualche tempo ne furono prive.

Le **Pillole Pink** guariscono l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, reumatismi, irregolarità.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

**Cav. Dott. Ugo Ersetti**

specialista malattie donne e bambini. Consultazioni nell'ex Ambulatorio del Dott. Sassi Udine, Via Cortassi, N. 1. Telefono 3.74. Dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15, tutti i giorni.

I veri dentifrici *Botol*, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta *A. Manzoni e C.*, di Milano e Roma.

**PREMIATO STABILIMENTO Cacao, Cioccolato Dolomitti e Confetture FONGARO e C. - SCHIO**

SPECIALITÀ Cioccolato in tavolette - Cacao solubile in polvere - Fantasia alla Crema - Giandua - Pasta Dolomitti per Dessert - Confetture di ogni genere.

Rappresentante: **AUGUSTO PALMARINI**  
UDINE - Viale Stazione  
Negozio-reclame in Udine, Via della Posta — Palazzo Banca Popolare.

**PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI**

UDINE - Piazza Mercatouovo (ex S. Giacomo)  
Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamaneria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali. Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

**Malattie degli occhi difetti della vista**

lo specialista *d.r. GAMBARTTO* avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione *Giosuè Carducci*, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Gropplero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

**Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti**  
autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora **TERESA NODARI**  
con consulenza dei primari medici e specialisti della regione  
PENSIONI e CURE FAMILIARI  
— Massima segretezza —  
UDINE - Via Giovanni d'Udino 16 UDINE  
Telefono N. 324.

**POMATA MANFREDI**  
Infallibile nella guarigione delle:  
Ragadi, Piaghe, Scropolature della Pelle, Escoriazioni, Goloni esulcerati, Scottature, ecc.  
Oltre vent'anni d'incontrastato successo  
Prezzo del vasetto L. 1.30  
Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: *A. MANZONI e C.*, Milano-Roma-Genova.

**ESTRATTO di**



Prodotto brevettato della Premiata Lattaria di Borgosatollo (Brescia)  
**Aggiunto al latte:**  
E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.  
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.  
Preso in polvere:  
E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi. Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta *A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti* Milano-Roma-Genova. Istruzioni e richieste. Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie.

# INSERZIONI A PAGAMENTO

UNICO NEGOZIO  
in  
**UDINE**  
Via Mercatovecchie N. 6



Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**  
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 1 - BARI, Via Andrea da Bari, 35 - BERGAMO,  
Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE,  
Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,  
64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 14 - BERLINO -  
FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

## MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**  
**ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze**  
TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS  
Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi  
per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:  
eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene  
mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.  
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



## NEGOZI IN PROVINCIA

**PORDENONE**  
Corso Vittorio Emanuele N. 58  
**CIVIDALE**  
Via San Valentino N. 9

# ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RICERCATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE  
Catece-Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla natura e dalla scienza, per i costanti effetti curativi, in modo assoluto, dichiarato e riconfermato:

## IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, in tutte le stagioni, anche dagli stomaci più deboli e malandati, e nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico, efficace e pronto, che Medici e Scienziati lo preferiscono, nelle proprie sofferenze e nei casi estremi e ribelli, a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perché è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

## nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

**GUARISCE:** Neurastenia - Clorosi - Anemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnofina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Elegere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche.

L'ISCHIROGENO iscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità) e di un'azione curativa assolutamente superiore a quella delle numerose imitazioni. Ognuno crede poter accreditare le sue specialità coi paroloni, ma i fatti guariscono coi rimedi autentici: gli incoardi smentitori della salute pubblica giurano a ragionierismo i meriti dell'ISCHIROGENO, il quale è diffuso per tutto il mondo, perché viene prescritto da tutti i Medici.



Fecce quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Proff. Univ. d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista - Città  
Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che mi ha fatto, molte settimane fa di quattro bottiglie d'ISCHIROGENO.

Il mio silenzio non deve asserverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No, ma si deliberato proposito di provare su di me stesso, ed al lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestare in buona scienza e coscienza il veramente benefico effetto ottenuto.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il recupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparato digerente, e di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti a chi crede con la massima stima  
Dev.mo G. ALBINI  
Napoli 30 gennaio 1899. Dirett. dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Univ.

Egregio Cavaliere,  
Vi mando dotto lire, pregandovi far spedire quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo A. 26 Torino.

Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Avbiatemi sempre pel vostro G. ALBINI

Torino 16 febbraio 1906.

## D.° Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

Specialità **DAMASCHI, SETERIE e VECCUTI** di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianette, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

Impossibile concorrenza di negozianti  
Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine

## ACQUA SALSO-BROMO-JODICA

delle rinomate Terme di Salice

(presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio

L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna (per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in buon stato.

Rivolgere le richieste alla

**Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, II**  
Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

**AVVERTENZA IMPORTANTE.** - L'acqua di Salice per bibita non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua **Salsojodica di Sales** che si vende in tutte le farmacie a lire una la bottiglia.

## NUOVA GRATA IGIENICA

a doppia piastra smaltata per CONFESIONALE, smontabile, lavabile

Brevettata dalla Ditta O. DEL BO fu Luigi e C. Milano

Deposito e Rappresentanza Esclusiva

per le Arcidiocesi di UDINE e di CONCORDIA

Udine - **F. FILIPPONI** - Udine

Viale Ledra 30 (Stabilimento) Via Manin 13 (Negozio)  
telefono 3-05 telefono 3-07

Caldamente raccomandata da tutte le Autorità Ecclesiastiche compreso S. E. R. Mons. Arcivescovo **ZAMBURLINI** e da tutti gli igienisti e dalla quale così si scrisse il Ch.mo R.mo Padre dott. prof. **Agostino Gemelli** dei frati Minori, Milano.

«Sono lieto dichiarare che la grata per confessionale presentatami da cotesta Spett. Ditta risponde bene e meglio degli altri tipi ideati fin qui ai desiderata igienici poichè essendo costituita da due lastre di metallo smaltato con fori non corrispondenti viene assolutamente impedita la trasmissione diretta delle gocce di saliva, mentre in pari tempo viene impedita la vista della penitente. Codesta Ditta ha quindi ideato una grata che risponde alle norme suggerite dagli igienisti».

10 anni

di

ESPERIENZE CLINICHE

Hanno insegnato

che il

**VINO MARCEAU**

DEALCOLIZZATO

IODO TANNICO

agli

IPOFOSFITI E FOSFATI

DI CALCIO SODIO E FERRO

è il

MIGLIORE ed il più GRADITO

Ricostituente e depurativo del sangue e delle ossa e Tonico dei nervi

Prezzo L. 3. - la bottiglia

Franco per posta L. 4. -  
2 bottiglie franco per posta L. 7. -

Trovati in tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi per la vendita in Italia.

**A. Manzoni e C.**

Milano - Roma - Genova

MILLE APPROVAZIONI MEDICHE

## ANTIDIABETICO MAYOR

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

**PIETRO RUFFINI, Concessionario**

Via Mercatino, 2 FIRENZE

OPUSCOLO GRATIS

## PER I NOSTRI FIGLI

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni somministrato ai bambini ne facilita la dentizione che si compie senza fatica ed inconvenienti.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni serve a rinforzare e rendere normali le ossa dei bambini alla Rachitide così pure dà vigore ed attività agli adolescenti gracili, linfatici e quelli indeboliti per una crescita troppo rapida e precoce.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni permette inoltre alle giovinette di raggiungere e sorpassare il periodo di formazione che è sempre accompagnato da anemia, debolezza, languori.

Costa L. 1,25 la bottiglia - Franco per posta L. 2

Concessionari **A. MANZONI e C.** - Milano-Roma-Genova

## PREPARATI DI PEPSINA

del Cav. Dott. **CARLO TOSI**

premiati all'Esposizione di Milano 1881

ed a quella di Sydney 1888 con Medaglia d'Oro

Le Pillole Digestive alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi, che il Prof. Sen. Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere «rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, anche nei casi in cui la tensione del seno non può

essere diminuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione lattica; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga».

«Ho trovate efficacissime le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni latte talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo».

«Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perchè, tra gli altri casi, le ho adoperate e due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene».

Dott. A. GIOIA  
Docente universitario di Ostetricia e Ginecologia

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta **A. MANZONI & C. - Chimici farmacisti** MILANO - ROMA - GENOVA

Deposit. della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. Carlo Tosi

**DIFFIDA** Tutte le bocchette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna l'istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C., e ciò per distinguere da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del Cav. Dott. Tosi

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmac. del Regno Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge